

**Frosinone:
56enne beccato
con hashish
e cocaina**

a pagina 5



**Giochi sadomaso,
dentista
condannato
a cinque anni**

a pagina 5



**Feyenoord-Lazio
3-1, Sarri ko
in Europa**

a pagina 7



Scoppia il 'caso Guterres', con Israele che chiede le dimissioni del segretario

Alta tensione Israele-Onu mentre è crisi a Gaza

Nel diciottesimo giorno di guerra tra Israele e Hamas, si fanno sempre più pressanti le richieste di cessate il fuoco da parte delle Nazioni Unite mentre a Gaza continuano i raid in risposta all'attacco del 7 ottobre e l'offensiva di terra sembra essere sempre più vicina. E scoppia il 'caso Guterres', con Israele che chiede le dimissioni del se-



gretario generale dell'Onu dopo le frasi pronunciate durante la riunione del consiglio di sicurezza. In corso, quindi, le trattative per il rilascio degli ostaggi in mano all'organizzazione terroristica in quella che, secondo il primo ministro israeliano Netanyahu, "potrebbe essere una lunga guerra".

a pagina 2

HAMAS, UNA RETE DI TELEFONI FISSI
PER PIANIFICARE L'ATTACCO CONTRO ISRAELE



a pagina 4

**Colosseo, il gestore biglietti:
"Da 'lene' gravissime menzogne"**



a pagina 6

Israele, migranti, Ue: Giorgia Meloni in Senato
Il presidente del Consiglio in vista del prossimo Consiglio Europeo

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni oggi in Senato per le sue comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 26 e 27 ottobre. Dal conflitto tra Israele e Hamas ai migranti e all'Ue e l'Ucraina, cosa ha detto la premier alla vigilia del vertice. La premier esordisce cogliendo l'occasione per esprimere "vicinanza umana ai familiari delle vittime del terrificante attacco compiuto da Hamas" contro Israele lo scorso 7 ottobre e la "mia grande preoccupazione per la sorte degli ostaggi". Meloni ha poi ribadito il suo "profondo



sgomento per la brutalità con la quale Hamas si è accanito contro civili inermi non risparmiando neanche donne, bambini e anziani". Le parole della presidente del Consiglio sono state accolte con una standing ovation da parte dei membri del governo. "Nessuna causa - ha detto ancora - potrà giustificare il terrorismo, nessuna causa potrà mai giustificare un'aggressione terroristica scientemente preordinata e organizzata per colpire civili innocenti del tutto estranei alle dinamiche militari.

a pagina 3



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

L'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite ha chiesto ieri le dimissioni del segretario Guterres

Alta tensione Israele-Onu. Crisi a Gaza

Cohen: «Dopo il 7 ottobre, non c'è spazio per un approccio equilibrato»



E' alta tensione tra Israele e l'Onu. L'ambasciatore israeliano alle Nazioni Unite, Gilad Erdan, ha chiesto ieri le dimissioni del segretario generale Antonio Guterres. Lo ha fatto con un post sul social X dopo che Guterres, aprendo le discussioni della riunione del Consiglio di Sicurezza Onu dedicata alla crisi in Medio Oriente, ha affermato che il terribile attacco del 7 ottobre di Hamas è avvenuto dopo che "i palestinesi sono stati sottoposti a 56 anni di soffocante occupazione". "Il segretario generale dell'Onu, che dimostra comprensione per la campagna di uccisioni di massa di bambini, donne e anziani non è adatto a guidare l'Onu - ha scritto Erdan - Chiedo si dimetta immediatamente". Per Erdan, "non c'è giustificazione o senso nel parlare con coloro che dimostrano compassione per le atrocità più terribili

commesse contro i cittadini di Israele e gli ebrei. Semplicemente non ci sono parole". Su X l'ambasciatore israeliano all'Onu contesta quello che considera un "discorso scioccante" da parte di Guterres. Secondo Erdan, "il discorso scioccante" di Guterres "alla riunione del Consiglio di Sicurezza, mentre vengono lanciati razzi contro tutto Israele, dimostra definitivamente, oltre ogni ragionevole dubbio, che il segretario generale è completamente disconnesso dalla realtà nella nostra regione e che considera il massacro commesso dai terroristi nazisti di Hamas in un modo distorto e immorale". "La sua dichiarazione, che 'gli attacchi di Hamas non sono venuti dal nulla' - prosegue nel post l'ambasciatore israeliano all'Onu - esprime una comprensione per il terrorismo e le uccisioni. E' davvero inimmaginabile. E' davvero tri-

ste che il capo di un'organizzazione emersa dopo l'Olocausto abbia simili orribili opinioni. Una tragedia!". Il ministro degli Esteri israeliano, Eli Cohen, ha poi affermato di aver annullato un incontro che aveva in programma con il segretario generale dell'Onu. "Non incontrerò il segretario generale delle Nazioni Unite - ha scritto Cohen sul social X - Dopo il 7 ottobre, non c'è spazio per un approccio equilibrato. Hamas va cancellato dal mondo". Intanto il segretario generale delle Nazioni Unite ha definito gli attacchi intensificati su Gaza da parte di Israele "profondamente allarmanti". Ha ribadito il suo appello per "un cessate il fuoco umanitario immediato", una soluzione a due Stati per il conflitto israelo-palestinese e un rilascio immediato di tutti gli ostaggi "senza condizioni". A Gaza è intanto crisi umanitaria, con gli

aiuti che faticano ad arrivare. "Man mano che il carburante necessario per far funzionare i sistemi idrici si esaurisce - scrive la Cnn -, alcuni abitanti di Gaza sono stati costretti a bere acqua sporca e salata, suscitando preoccupazioni per una crisi sanitaria e il timore che le persone possano iniziare a morire di disidratazione". L'Agenzia delle Nazioni Unite UNRWA afferma intanto che sarà costretta a interrompere le sue operazioni a Gaza se non verrà consegnato carburante nel territorio. Secca la replica all'appello dell'agenzia Onu da parte dell'esercito israeliano su X: "Questi serbatoi di carburante - scrivono pubblicando la foto dall'alto che mostrebbe alcuni serbatoi nella Striscia - sono all'interno di Gaza. Contengono più di 500.000 litri di carburante. Chiedete ad Hamas se potete averne un po'". Sono intanto in corso colloqui per cercare di garantire il rilascio degli ostaggi - circa 220 - tenuti da Hamas a Gaza, hanno spiegato alla Cnn alcune fonti. Ma i colloqui, spiegano, sono complicati da una serie di fattori. E' intanto fallita la trattativa tra

Hamas e Israele per il rilascio di 50 ostaggi con doppia nazionalità in cambio di carburante. Lo scrive il Wall Street Journal citando fonti ben informate e vicine ai colloqui. Israele teme infatti che il carburante finisca nelle mani di Hamas e lo usi per ulteriori attacchi. E l'organizzazione terroristica detta le sue condizioni: "Per motivi umanitari abbiamo rilasciato quattro" ostaggi "senza condizioni, ma se qualcuno vuole arrivare ad altre liberazioni, dobbiamo insistere affinché la comunità internazionale eserciti maggiori pressioni su Israele per l'apertura del valico di Rafah per consentire l'arrivo a Gaza di carburante e forniture sanitarie". A dirlo ieri è stato Osama Hamdan, nel politburo di Hamas e suo rappresentante in Libano, in dichiarazioni all'agenzia Dpa che lo descrive come una figura 'vicina' alle trattative per la liberazione dei rapiti. Israele intanto si dice pronto "per l'offensiva di terra a Gaza e prenderemo una decisione a livello politico per quanto riguarda la forma e la tempistica". Ad affermarlo, secondo quanto riferisce 'The Times of

Israel, è infatti il capo di Stato maggiore dell'Idf, il tenente generale Herzi Halevi. "Ci sono considerazioni tattiche e persino strategiche che hanno ritardato l'offensiva di terra, ma che hanno consentito all'Idf di prepararsi al meglio", ha spiegato Halevi. "Stiamo sfruttando ogni minuto per essere ancora più preparati", ha sottolineato rilevando che intanto "il nemico viene colpito, distruggiamo infrastrutture e raccogliamo informazioni per la fase successiva". Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu, nell'incontro di ieri a Gerusalemme con Macron, ha quindi avvertito che la lotta di Israele contro Hamas "potrebbe essere una lunga guerra". "Auspichiamo che la guerra sia rapida ed efficace ma potrebbe essere anche una lunga guerra", ha detto ieri Netanyahu a Macron. Hamas, ha poi sottolineato quindi il premier israeliano, "sono i nuovi nazisti, e come nella Seconda guerra mondiale quando gli Alleati hanno sostenuto la resistenza francese, la comunità internazionale sostiene Israele" in questo conflitto.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Ha ribadito il suo "profondo sgomento per la brutalità con la quale Hamas si è accanito contro civili"

Israele, migranti, Ue: Meloni in Senato

"Considero vitale, in questa fase, il dialogo con i Paesi arabi e musulmani"

Nessuna causa potrà mai giustificare il rapimento o l'uccisione, casa per casa, di donne e bambini", ha aggiunto sottolineando come "i civili di Gaza, i diritti del popolo palestinese e le istituzioni che lo rappresentano legittimamente, a partire dall'Autorità Nazionale Palestinese, sono essi stessi vittime della politica di Hamas, e le due cose non devono essere sovrapposte". "Sono persuasa che la barbarie degli attacchi di Hamas, con miliziani che si mettono una telecamera sulla fronte per riprendere scene impensabili, come la decapitazione di neonati, avesse un obiettivo preciso. E chiaramente - aggiunge la premier - quell'obiettivo non era e non poteva essere difendere il diritto del popolo palestinese, che invece viene usato e calpestato dai gruppi fondamentalisti come Hamas e dai loro atti terroristici, ma procurare piuttosto un conflitto molto più esteso, costringendo Israele a una reazione contro Gaza che minasse alla base ogni tentativo di dialogo, che creasse un solco incolmabile tra Israele, Occidente e paesi arabi, alcuni dei quali coraggiosamente avevano tentato invece di normalizzare i rapporti con lo Stato ebraico attraverso gli accordi di Abramo". Per Meloni "nessuna ambiguità nel condannare nel modo più fermo i crimini di Hamas" e "nessun distinguo sulla condanna di ogni antisemitismo. Non devono esserci dubbi nel sostenere il diritto di Israele a esistere e a difendere propri cittadini, in linea con il diritto internazionale", ha detto, ricordando il "feroce attacco" compiuto da Hamas contro Israele lo scorso 7 ottobre, che per la presidente del Consiglio va condannato "senza se e senza ma". "La strategia dei fondamentalisti per cancellare lo Stato di Israele dalla faccia della terra - ha aggiunto - è una strategia di lungo periodo: rendere Israele una terra inospitale, dalla quale scappare se si vuole vivere in pace, se si vuole avere il diritto far crescere i propri figli, e il processo di normalizzazione che stava avvenendo nella regione comprometteva quella strategia". "Dobbiamo essere consapevoli degli schieramenti in campo - chiede Meloni - . Da una parte c'è di chi lavora ad un processo di normalizzazione dei rapporti nel Medio Oriente e per una prospettiva di collaborazione sem-



pre più stretta tra tutti i soggetti in campo; dall'altra c'è chi ha interesse ad alimentare lo scontro e a sottolineare i punti di divisione. Nel mondo arabo e, con forme e intensità diverse, al di fuori del mondo arabo. E tutti coloro che sono dalla parte giusta di questo scontro devono lavorare insieme per impedire una escalation del conflitto". "Considero vitale, in questa fase, il dialogo con i Paesi arabi e musulmani - e l'Italia svolge storicamente un ponte di dialogo tra Europa, Mediterraneo Medio Oriente - per impedire che si cada nella trappola di uno scontro tra civiltà che avrebbe conseguenze inimmaginabili", ha sottolineato. "Personalmente sono convinta che lavorare concretamente, e con una tempistica definita, a una soluzione strutturale per la crisi Israele palestinese sarebbe anche il modo più efficace possibile per svelare il bluff di Hamas agli occhi dei palestinesi e contribuire a sconfiggerlo", ha detto ancora. "In tutti i contesti, e con tutti gli interlocutori - aggiunge la premier -, ho sottolineato l'importanza di contribuire alla de-escalation del conflitto e riprendere quanto prima un'iniziativa politica per la regione, non solo per risolvere l'attuale crisi ma per arrivare ad una soluzione strutturale sulla base della prospettiva 'due popoli, due Stati'. Prospettiva che deve avere come presupposto, da parte di tutti gli attori presenti nella regione, il riconoscimento all'esistenza e alla sicurezza dello Stato d'Israele. Su questo, c'è totale convergenza di vedute e di intenti tra gli Stati Membri della Ue". "Un'estensione" del conflitto per la presidente del Consiglio "porterebbe

con sé il rischio di coinvolgimento di nuovi attori regionali a partire da Libano e Siria, potenze come l'Iran, fino ai grandi player geopolitici come Russia e Cina che di certo non disdegnerebbero vedere distolte le attenzioni dell'Occidente da altri scenari critici". "L'allargamento del disordine nello scenario mondiale conviene solo a chi ha interesse a metter fine al complesso sistema di regole sul quale si basa la convivenza pacifica tra gli Stati. E non è un caso che non ci sia stata una specifica condanna da parte della Federazione Russa del feroce attacco di Hamas e che, addirittura, risultino apprezzamenti da parte di Hamas per la posizione del Presidente Putin sulla questione", sottolinea Meloni. "Di fronte ad azioni" come quelle di Hamas, aggiunge Meloni, "uno Stato è pienamente legittimato a rivendicare il proprio diritto all'esistenza, alla difesa e alla sicurezza dei propri cittadini e dei propri confini. Ma la reazione di uno Stato non deve mai essere motivata da sentimenti di vendetta". Per Meloni "uno Stato fonda la sua reazione sulla base di precise ragioni di sicurezza, commisurando la sua forza e tutelando la popolazione civile. Questo è il confine nel quale la reazione di uno stato di fronte al terrorismo deve rimanere, e sono fiduciosa che sia anche la volontà dello Stato di Israele. Siamo consapevoli che il punto di equilibrio tra una reazione necessaria e una sproporzionata, in un contesto nel quale Hamas si fa volutamente scudo della popolazione civile, sia in assoluto più difficile, ma perseguire questo equilibrio è la

principale delle nostre responsabilità". "Nondimeno, il governo fa appello a Israele affinché vengano preservati i luoghi di culto nella Striscia, a partire da quelli cristiani", aggiunge il premier. "I civili di Gaza, i diritti del popolo palestinese e le istituzioni che lo rappresentano legittimamente - a partire dall'Autorità Nazionale Palestinese - sono essi stessi vittime della politica di Hamas, e le due cose non devono essere sovrapposte", ha detto ancora. "La nostra priorità immediata rimane l'accesso umanitario, indispensabile per evitare ulteriori sofferenze della popolazione civile ma anche esodi di massa che contribuirebbero a destabilizzare il Medio Oriente e in ultima istanza anche l'Europa", spiega Meloni. "In questo senso il Governo -sottolinea- ha accolto con favore l'istituzione, da parte israeliana, di una zona umanitaria nella Striscia di Gaza, così come la decisione della Commissione Europa di triplicare gli aiuti umanitari europei a Gaza, portandoli ad oltre 75 milioni di euro. Sulle polemiche dei giorni scorsi sulla possibile sospensione degli aiuti europei di assistenza allo sviluppo, voglio specificare che si tratta esclusivamente di una revisione degli stessi per escludere che anche solo un euro possa arrivare ad Hamas. Si tratta di somme rilevanti, 1,17 miliardi di euro per il periodo 2021-24, che contribuiscono per oltre il 10% al bilancio dell'Autorità Nazionale Palestinese e che ben testimoniano l'impegno europeo in Medio Oriente". "Da parte italiana poniamo la massima attenzione alla destinazione degli aiuti, oltre 45 milioni di euro tra il 2022 e

il 2023 e ulteriori 58 milioni di crediti in aiuto. E ci impegniamo a verificare sistematicamente che, in nessun modo, organizzazioni terroristiche ne possano beneficiare", conclude Meloni. "Permettetemi di accogliere con soddisfazione le parole del Commissario europeo Ylva Johansson che qualche giorno fa ha dato atto della significativa riduzione delle partenze dalla Tunisia registrata nelle ultime settimane. Lo dico in punta di piedi, per la prima volta nel mese di ottobre il numero di migranti irregolari è diminuito rispetto all'anno precedente", ha detto in Senato sul tema migranti. Per la presidente del Consiglio si tratta "certamente" del "frutto di una rafforzata volontà politica di portare avanti quell'accordo nonostante una parte politica abbia agito in tutti i modi per provare a sabotarlo, non comprendendo che così avrebbe fatto un danno agli italiani e un grande favore ai trafficanti di esseri umani". La premier ha poi rivendicato il "lavoro incessante" svolto dal governo "fin dal giorno del suo insediamento, in sede europea e internazionale per arrivare ad un cambio di approccio serio e definitivo nella gestione della migrazione". "Non più porte aperte e redistribuzione, ma protezione dei confini esterni, lotta senza quartiere al traffico di esseri umani, accordi con i Paesi terzi, canali legali per rifugiati e quote di immigrati regolari compatibili con i bisogni del nostro sistema economico", ha rimarcato la presidente del Consiglio. "Il Consiglio europeo intende confermare il suo convinto sostegno al popolo ucraino che da 608 giorni combatte per la libertà e l'indipendenza

della propria Nazione. Non dobbiamo commettere l'errore di affievolire il nostro comune sostegno alla causa ucraina. Su questo, la chiara posizione del governo italiano è riconosciuta e apprezzata dai nostri partner e rafforza il peso della nostra Nazione nei contesti europei e internazionali, dove è sempre più evidente il valore aggiunto che l'Italia può portare in termini di concretezza e diplomazia", sottolinea la premier parlando del conflitto tra Russia e Ucraina. "E di questo, come ho già ripetuto in passato, dovremmo andare tutti fieri, perché rientra nel nostro interesse nazionale sostenere l'Ucraina e giungere a una pace giusta, nel pieno rispetto del diritto internazionale. Questo è il nostro obiettivo, e il nostro impegno si estende anche alla definizione delle future garanzie di sicurezza delle quali dovremmo discutere in vista dei negoziati di adesione dell'Ucraina all'Unione europea, e alla sfida della ricostruzione. Guardiamo cioè non solo al presente, ma a un futuro di pace e benessere, a un futuro europeo, per l'Ucraina", aggiunge. Il Consiglio Europeo che si riunirà domani a Bruxelles tratterà della guerra tra Israele e Hamas, del sostegno dell'Ue all'Ucraina, della revisione di medio termine del Quadro finanziario pluriennale 2021-27 (Mff nel gergo comunitario), dello stato dell'economia e della competitività dell'Unione, nonché del tema migrazioni. Lo riporta la lettera di invito ai leader del presidente Charles Michel. Sul tavolo anche altri temi di politica estera, come la crisi tra Kosovo e Serbia, la situazione nel Sahel e nel Caucaso Meridionale (Armenia-Azerbaijan). L'Eurosummit, il giorno dopo, sarà concentrato sulla situazione economica e finanziaria, sull'Unione bancaria e dei mercati dei capitali e sul lavoro in corso sull'euro digitale. "Non dovremmo perdere di vista l'importanza di finalizzare la riforma del Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes), e attendiamo con impazienza la ratifica del trattato sul Mes in Italia, che creerà un sostegno pubblico comune al Fondo di Risoluzione Unico". Lo scrive intanto il presidente dell'Eurogruppo Paschal Donohoe, in una lettera al presidente del Consiglio Europeo Charles Michel in vista dell'Eurosummit di venerdì.

Per l'ex pentastellato la rappresaglia israeliana è come quella dei nazisti Di Battista contro Parenzo



La guerra tra Israele e Hamas inasprisce sempre più il dibattito televisivo. Lo scontro si è fatto particolarmente duro nel salotto di DiMartedì, il programma in onda su La7, che vedeva confrontarsi Alessandro Di Battista e David Parenzo. "Lo Stato di Israele sta compiendo dei crimini contro l'umanità nella Striscia di Gaza. Quando si fermerà? Quando assassinerà 33 palestinesi per ogni connazionale ucciso?" dice l'ex parlamentare del Movi-

mento 5 Stelle citando i numeri dell'Unicef sui 2.360 bambini morti per il raid di Gerusalemme in risposta agli attacchi del 7 ottobre. David Parenzo contrariato replica: "Una sorta di Fosse Ardeatine al contrario? Io mi meraviglio di lei - ribatte il giornalista -. Devono chiamare un'ambulanza". L'ex grillino torna a ribadire la sua tesi ossia che la rappresaglia israeliana è come quella dei nazisti. "Hai un problema veramente ideo-

logico su questo - chiude Parenzo, distinguendo tra Hamas come gruppo terroristico e Israele come democrazia -. Nello Stato di Gerusalemme c'è una fortissima opinione pubblica che per 34 settimane (quelle della protesta sulla riforma della giustizia, ndr.) ha contestato Netanyahu, dicendo che non era adatto a governare. Vedi la differenza è tutta lì, nelle forze delle democrazie di rigenerarsi e mettersi in discussione e le dittature".

Si vanta degli omicidi compiuti nell'area di Mefalsim con i genitori Il terrorista di Hamas: "Ho ucciso 10 ebrei"



Un miliziano di Hamas telefona a casa dopo aver ucciso 10 civili nell'attacco del 7 ottobre in Israele e, mentre parla con il padre, si vanta degli omicidi compiuti nell'area di Mefalsim. Dall'altra parte, l'entusiasmo dei familiari del terrorista, che sta usando lo smartphone sottratto ad una vittima per raccontare le sue gesta. L'audio della conversazione è stato diffuso dal ministero della Difesa israeliano, che ha pubblicato su X la registrazione con sottotitoli in in-

glese per rendere più comprensibile il dialogo che dura circa 45 secondi. Il miliziano, identificato con il nome Mahmoud, dice di trovarsi nel kibbutz di Mefalsim, non lontano dal confine tra Israele e Gaza: nella telefonata racconta di aver ucciso 10 persone con le sue mani. L'audio è stato diffuso anche dal ministro degli Esteri israeliano, Eli Cohen, al Consiglio di sicurezza dell'Onu.
A: "Papà, torna su WhatsApp. Voglio trasmettere in streaming in diretta da Me-

falsim"
B: "Vorrei essere lì con te"
A: "Mamma, tuo figlio è un eroe"
B: "Uccidi, uccidi, uccidi! Uccidili! Mahmoud, dove sei?"
A: "Sono a Mefalsim. Ho ucciso 10 ebrei con le mie mani. Ti sto parlando dal telefono di un ebreo"
B: "Ne hai uccisi 10?"
A: "Dieci, giuro"
B: "Sei a Zikim?"
A: "Sono a Mefalsim, non Zikim. Sono il primo a entrare con la protezione e l'aiuto di Allah".

Attraverso una rete di telefoni cablati inseriti nel loro sistema di tunnel per evitare di essere scoperti e intercettati dall'intelligence israeliana Hamas, una rete di telefoni fissi per pianificare l'attacco contro Israele

Un piccolo gruppo di agenti di Hamas ha pianificato il massacro contro Israele il 7 ottobre comunicando attraverso una rete di telefoni cablati inseriti nel loro sistema di tunnel per evitare di essere scoperti e intercettati dall'intelligence israeliana. Lo scrive la Cnn, citando dati di intelligence Usa. Secondo il rapporto, nell'arco di due anni, Hamas ha evitato di usare cellulari e computer, usando telefoni fissi e incontrandosi di persona per pianificare l'attacco attraverso "misure di controspionaggio vecchio stile". Le linee telefoniche nei tunnel permettevano agli agenti di comunicare tra loro in segreto senza essere rintracciati dai funzionari dell'intelligence israeliana, hanno detto le fonti alla Cnn. Durante i due anni di pianificazione, la piccola cellula operante nei tunnel ha utilizzato le linee telefoniche fisse per comunicare e pianificare



l'operazione, ma è poi rimasta ferma fino al momento di attivarsi e invitare centinaia di combattenti di Hamas a lanciare l'attacco del 7 ottobre, riferiscono le fonti. Fonti vicine all'intelligence Usa hanno rivelato alla Cnn come Hamas abbia nascosto la pianificazione dell'operazione attraverso misure di controspionaggio vec-

chio stile, come riunioni di pianificazione di persona rimanendo lontani dalle comunicazioni digitali i cui

segnali potevano essere tracciati dagli israeliani. La notizia, spiega la Cnn, "offre nuove informazioni

sul motivo per cui Israele e gli Stati Uniti sono stati così impreparati dall'attacco di Hamas, che ha visto almeno 1.500 combattenti riversarsi oltre il confine in Israele in un'operazione che ha ucciso almeno 1.400 israeliani". Le Forze di Difesa Israeliane si riferiscono informalmente ai tunnel costruiti da Hamas negli

ultimi 15 anni circa come alla "metropolitana di Gaza". I tunnel costituiscono un vasto labirinto che viene utilizzato per immagazzinare razzi e depositi di munizioni, oltre a fornire ai militanti un modo per spostarsi inosservati. L'Idf afferma inoltre che contiene centri vitali di comando e controllo di Hamas.

Parenti
ASCENSORI & IMPIANTI
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Nascondeva quindici panetti di hashish e ventidue dosi di cocaina Frosinone: arrestato 56enne



E' stato il nervosismo mostrato durante un controllo stradale a insospettire i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Cassino che hanno deciso di approfondire le verifiche scoprendo che un automobilista nascondeva hashish e cocaina non solo in macchina ma anche a casa. L'uomo un 56enne cassinate è quindi finito in manette. Il controllo effettuato nei pressi della rotatoria del casello autostradale di Cassino, in provincia di Frosinone, è

avvenuto nella serata dello scorso 20 ottobre e si è concluso con il sequestro di circa 20 grammi di cocaina, suddivisa in ventidue dosi, 15 panetti di hashish del peso complessivo di oltre un chilogrammo, due bilancini digitali di precisione, materiale per il confezionamento e una discreta somma di denaro, probabile profitto dell'attività di spaccio. L'ansia palesata durante il controllo e la fretta di ripartire, hanno insospettito i militari a tal punto da indurli a compiere una verifica più ap-

profondita che ha consentito di rinvenire 22 dosi di cocaina che l'uomo aveva abilmente celato all'interno di un borsello che aveva indosso. La conseguente perquisizione domiciliare ha permesso di rinvenire ulteriori 15 panetti di hashish, due bilancini digitali di precisione, materiale per il confezionamento dello stupefacente e denaro contante. L'uomo è stato condotto presso la propria abitazione agli arresti domiciliari, in attesa di fornire la sua versione difensiva al Giudice.

Condannato a 5 anni di carcere per sequestro di persona e violenza privata Giochi sadomaso, dentista nei guai



Condannato a 5 anni di carcere per sequestro di persona e violenza privata un dentista romano che, nell'agosto del 2020, assieme alla compagna, con la quale, secondo le indagini, aveva un rapporto "padrone-schiava" fondato su pratiche erotiche estreme e sadomaso, tenne per oltre due ore chiuso in un appartamento a Milano

un uomo che aveva avuto una breve relazione con lei. Stando sempre alle indagini della Squadra mobile di Milano, coordinate dal pm Rosaria Stagnaro, la vittima del sequestro venne costretta, sotto minaccia di una pistola, ad affermare in un video girato con un telefonino una cosa non vera, vale a dire che aveva commesso abusi

sulla compagna del dentista. E questo, stando a filmati acquisiti sui telefoni della coppia, in una sorta di rito di "purificazione" nell'ambito di quel rapporto "padrone-schiava". La donna per questa vicenda aveva già patteggiato in passato due anni, mentre ora la giudice ha condannato il dentista a 5 anni.

Figlio accusato di maltrattamenti in famiglia, lesioni e violenza privata Pomezia, anziani in ospedale

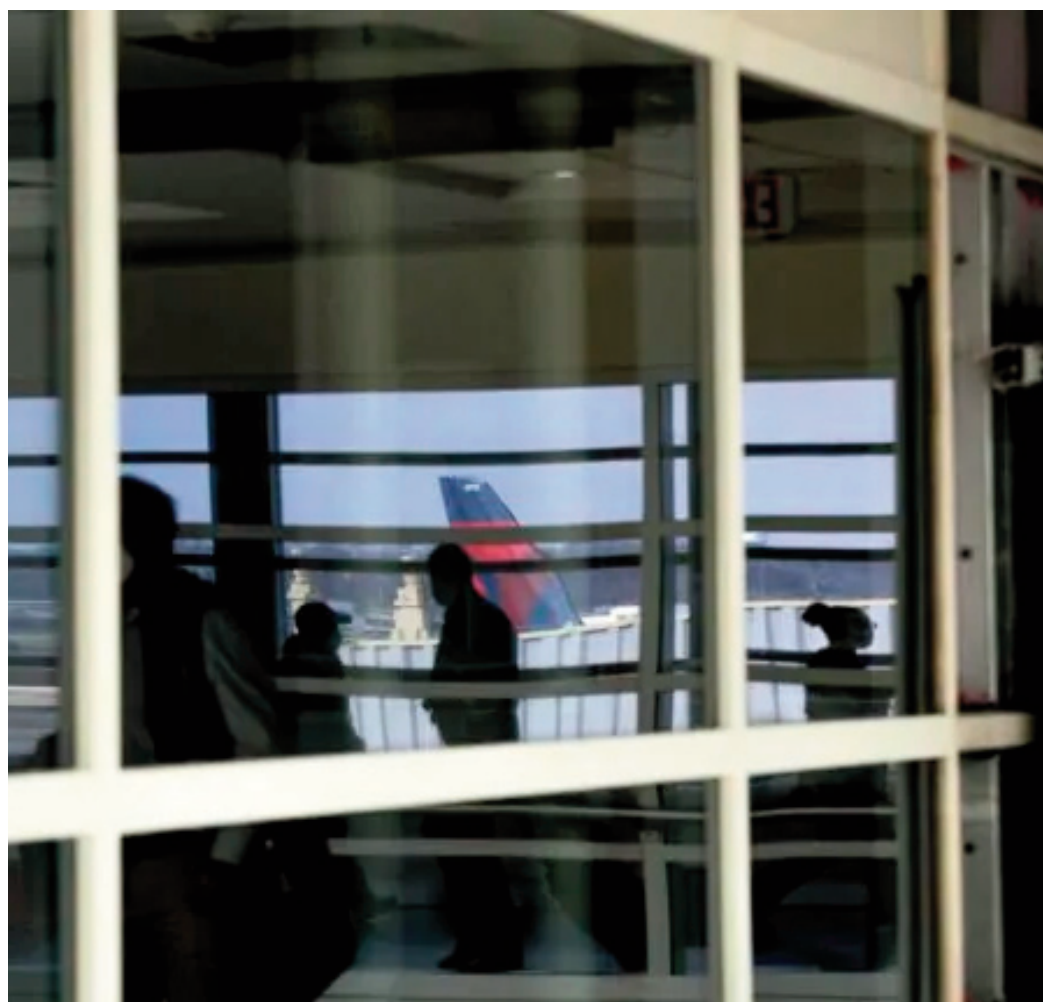


Sono gravi i reati contestati a un 54 enne di Pomezia che la scorsa notte è stato fermato dai carabinieri: maltrattamenti in famiglia, lesioni e violenza privata. L'uomo avrebbe colpito più volte la madre di 77 anni durante una lite. La donna è stata ricoverata in ospedale a Roma

in prognosi riservata anche se non sarebbe in pericolo di vita malgrado abbia ferite alla testa. I carabinieri hanno fermato il figlio dopo essere intervenuti presso il domicilio dell'anziana in seguito alla richiesta di aiuto di alcuni vicini di casa. Il cinquantenne è stato por-

tato in caserma e arrestato dopo gli accertamenti dei militari. Pare che l'uomo avesse chiesto denaro alla madre e di fronte al suo rifiuto, per l'ennesima volta, si sia scagliato su di lei. Nelle prossime ore verranno ascoltate anche altre persone.

Andranno a gestire il servizio di handling per i prossimi sette anni Bagagli Fiumicino, è l'ora degli arabi



Saranno l'Aviapartner Italia, l'Aviation Service e l'Airport Handling le 3 realtà che, nei successivi 7 anni, andranno a gestire il servizio di handling nell'aeroporto di Roma Fiumicino. Il bando per conto di Aeroporti di Roma ha visto

l'esclusione della Swissport, società svizzera che gestisce il medesimo servizio per conto di Alitalia. La grande novità è l'ingresso dell'Airport Handling, dato che Aviapartner e Aviation Service già operavano nello

scalo laziale. La gara è stata bandita seguendo un provvedimento del 2014 con cui l'Enac ha limitato a 3 prestatori di assistenza a terra, in possesso della certificazione di classe 1, presso l'Aeroporto di Fiumicino.

Colosseo, il gestore biglietti: "Da 'Iene' tono intimidatorio e gravissime menzogne"

"Riteniamo gravissime le menzogne che continuano a essere diffuse dal programma 'Le Iene', anche avvalendosi di un sistema mediatico esterno evidentemente non interessato a cercare la verità". È un attacco durissimo quello che il direttore di CoopCulture, Letizia Casuccio, che gestisce il servizio di vendita dei biglietti per il Colosseo, affida all'Adnkronos all'indomani di un servizio della trasmissione 'Le Iene' sul caos biglietti, annunciato ma mai andato in onda. Un servizio, però, descritto nei minimi particolari da un articolo di 'Repubblica' uscito stamane, e che parla di "beffa" del nuovo biglietto nominale. "Sta succedendo qualcosa di incredibile - tuona la Casuccio - La trasmissione di entertainment 'Le Iene' nei giorni scorsi ci ha richiesto un'intervista, a cui noi abbiamo risposto positivamente proprio nell'obiettivo di mostrare con trasparenza tutti i dati che ci era legalmente concesso mostrare". Ma "all'intervista si sono presentati senza preavviso non solo l'autore e il conduttore ma anche un tour operator che già si era esposto nelle puntate precedenti con affermazioni calunniose che sono all'esame dei nostri legali, con l'evidente proposito di creare un'atmosfera conflittuale", racconta il direttore di CoopCulture, se-

condo cui il tentativo di spiegare con chiarezza l'enorme mole di dati si è rivelato quasi impossibile. "Era evidente che loro avessero in mano delle informazioni di non precisa fonte né verifica di correttezza e che fossero guidati nella conduzione dell'incontro da qualcuno che suggeriva loro le domande da porre". Nelle anticipazioni del programma di ieri sera, il sito della trasmissione annunciava una discrepanza tra i dati in loro possesso e quelli ufficiali. Il servizio non è mai andato in onda, "tuttavia 'La Repubblica' di questa mattina ne riportava un'accurata descrizione citando un acquirente che sarebbe riuscito a scardinare anche il sistema del biglietto nominale e a effettuare acquisti fraudolenti. Vogliamo essere precisi e categorici - sottolinea il gestore - Ribadiamo che il barcode associato al biglietto per il Colosseo contiene i dati inseriti al momento dell'acquisto da parte del visitatore, dati non modificabili in alcun modo e confrontabili immediatamente con quelli riportati sul documento di riconoscimento, obbligatorio per completare l'operazione altrimenti il biglietto non è valido ed è inutilizzabile". I biglietti sono falsificabili? "I biglietti non sono falsificabili in alcun modo e non esistono bug che consentano di

aggirare il sistema". "Mi preme sottolineare che la nostra buona fede e il nostro desiderio di trasparenza sono stati ripagati con un tono intimidatorio e con mezzi che non appartengono non solo al giornalismo ma neanche alle minime norme di educazione e di rispetto che dovrebbero essere alla base di qualsiasi relazione umana", scandisce la Casuccio all'Adnkronos. "Per questa ragione riteniamo di non dover da ora in poi sottostare a forme ricattatorie che sono contrarie a qualsiasi professionalità, contrarie all'illustrazione della verità dei fatti, lesive della dignità delle persone". Ad oggi, "a parte alcuni casi isolati e circoscritti, non sono arrivate richieste di chiarimenti da nessuna delle testate che sono state invece sollecitate nel dare spazio alle falsità diffuse dalla trasmissione. Le sembra normale?", chiosa il direttore di CoopCulture. Casuccio tenta di fare chiarezza sul funzionamento dell'acquisto del tagliando per il monumento, su cui è in corso un'indagine dell'Antitrust, e lo fa a partire dal biglietto nominativo introdotto qualche giorno fa dal ministro Sangiuliano. "Riteniamo che il biglietto nominale sia l'unico sistema per bloccare qualsiasi acquisto fraudolento - assicura Casuccio - I nuovi biglietti nominali sono sicuri perché

dotati di un codice a barre che, proprio come quelli dei biglietti aerei, contiene il nominativo del visitatore e gli estremi del documento di identità. Non solo, lo utilizziamo già da tempo per i visitatori dei sotterranei del Colosseo". Questa modalità di accesso "ha però una grande efficacia solo se correlata da una puntuale verifica della corrispondenza del nominativo con il documento di identità da parte del parco archeologico - spiega il direttore di CoopCulture - Teniamo a sottolineare che la modalità del biglietto nominativo, richiederà l'intervento di personale autorizzato alla verifica dell'identità del visitatore e presumibilmente questa operazione rallenterà, il regolare afflusso dei visitatori. CoopCulture non è in alcun modo parte di questo processo di cui esclusivo responsabile è il Parco". Sulla difficoltà di reperimento dei biglietti "non risponde al vero quanto riportato dalla stampa e dai media, ovvero la circostanza secondo cui i consumatori non avrebbero la possibilità di acquistare il biglietto sul sito del rivenditore ufficiale", scandisce Letizia Casuccio. Che spiega: "Noi siamo il concessionario che opera secondo le regole previste dai bandi di gara per gli enti amministratori dei siti. È così anche per il Co-

losseo, il cui ente di riferimento è il Parco Archeologico del Colosseo, responsabile della sua conduzione e delle sue regole. CoopCulture non può operare in difformità da quanto indicato dall'ente e previsto dalla concessione". Ovvero: il numero dei biglietti messi in vendita, la tipologia di biglietti, i destinatari, le modalità di accesso, il numero delle biglietterie e le griglie orarie di accesso (quante persone possono accedere), sottolinea il gestore, "sono decise dall'ente e CoopCulture non può fare altro che adeguarsi a queste richieste", spiega il gestore. Il 3 e il 10 ottobre sono andati in onda due servizi delle 'Iene' che parlano di 'bot', ovvero di sistemi automatici che comprerebbero in blocco i biglietti del sito ufficiale rendendoli introvabili, di difficoltà di reperimento dei biglietti e di bagarinaggio fuori dal Colosseo. Ma CoopCulture respinge al mittente ogni accusa. "Siamo dotati dei più avanzati software antibot che riescono a respingere in media 2.500.000 richieste al giorno. Il software in uso è Cloudflare, supportato da successiva analisi euristica. Per gli esperti del settore informatico questo sistema è il best in class, una vera best practice, secondo un parere indipendente che abbiamo raccolto per avere analisi di

terza parte". Nella stessa trasmissione si è parlato di un sistema di vendita che avvantaggerebbe "i grandi clienti", ovvero i grandi distributori a cui prima della stessa messa in vendita, sarebbero riservati numeri ingenti di biglietti. "Non esiste alcuna corsia preferenziale e in nessun modo gli operatori possono acquistare i biglietti prima degli altri o sottrarli ad altri canali di vendita ufficiali - scandisce all'Adnkronos Letizia Casuccio - I biglietti disponibili per gli operatori turistici sulla piattaforma b2b sono, ad oggi, come deciso dal Parco Archeologico del Colosseo, il 25 % della totale disponibilità. I biglietti acquistabili online e da call center dai singoli è, quindi, a oggi, pari al 55% delle disponibilità totali giornaliera. Il restante 20% è a disposizione dei visitatori individuali non intermediati, presso le biglietterie del Colosseo". Infine, una nota sui dipendenti CoopCulture: "Lavorano in tutta Italia più di 2000 persone nella gestione di molti siti culturali. Sono dispiaciute per questo attacco mediatico, per alcuni comportamenti scorretti e minacciosi da parte di alcune redazioni. Ma assolutamente tranquilli e fiduciosi, per quanto riguarda le indagini in corso", conclude il direttore Casuccio.

Arrestati nelle ultime ore dai carabinieri del Gruppo di Roma durante i servizi di vigilanza per arginare l'annoso fenomeno

Turisti nel mirino dei borseggiatori: nove arresti sulle linee della metro

Portafogli, cellulari, carte di credito e persino farmaci salvavita sfilati ai turisti sulla metro della Capitale. Sono nove i borseggiatori arrestati nelle ultime ore dai carabinieri del Gruppo di Roma durante i servizi di vigilanza per arginare l'annoso fenomeno. In un caso un turista non si era nemmeno accorto del furto. Nello specifico, i Carabinieri della Stazione di Roma Macao in due diverse attività, hanno arrestato in flagranza due persone. All'interno della metropolitana "Repubblica", i Carabinieri hanno sorpreso una giovane di 18 anni di etnia rom incinta, subito dopo aver asportato con destrezza il portafoglio di un turista francese. Qualche ora dopo, questa volta all'altezza della fermata metropolitana "Spagna", i Carabinieri della Stazione di Roma Macao, hanno sorpreso un cittadino cubano di 36 anni, subito dopo aver asportato dal taschino di un turista americano il telefono, che prontamente è stato rinvenuto e restituito alla vittima. Condotta in caserma,



il 36enne nel tentativo di sottrarsi all'identificazione ha più volte spintonato e offeso i Carabinieri. Per questo motivo l'uomo è stato denunciato anche per resistenza a pubblico ufficiale. Sempre alla fermata metropolitana "Spagna", i Carabinieri della Stazione di Roma Viale Eritrea hanno arrestato un cittadino cileno di 31 anni, già sottoposto alla misura cautelare del divieto di dimora nel comune di Roma,

che è stato sorpreso dai militari subito dopo essersi impossessato con destrezza del telefono e del portafoglio di una turista italiana. Refurtiva recuperata e restituita alla vittima. I Carabinieri della Stazione di Roma Monte Mario hanno arrestato un cittadino cubano di 34 anni e un cittadino cileno di 46 anni, che a seguito di un controllo presso la fermata metropolitana "Flaminio", sono stati trovati in pos-

sesto di carte di credito e documenti rubati, di proprietà di una cittadina francese, che non si era accorta del furto. Rintracciata dai Carabinieri, la vittima, è ritornata in possesso dei suoi documenti e delle carte di credito, mentre i due indagati sono stati condotti in caserma. I Carabinieri della Stazione di Roma Viale Eritrea hanno arrestato un cittadino romeno di 32 anni, sorpreso alla fermata me-

ropolitana "Colosseo" subito dopo essersi impossessato del telefono di una turista della Nuova Zelanda. Alla fermata della metropolitana "Repubblica", i Carabinieri della Stazione di Roma Salaria hanno arrestato un cittadino cubano di 40 anni, sorpreso subito dopo essersi impossessato del portafoglio di un turista austriaco. Infine, in via delle Muratte, i Carabinieri del Comando Roma

Piazza Venezia hanno arrestato due cittadini romeni di 20 e 23 anni, sorpresi subito dopo aver asportato con destrezza una pochette, con all'interno carte di credito, documenti e medicinali salvavita, di una turista italiana. Refurtiva recuperata e restituita alla vittima. Tutte le vittime dei furti hanno presentato regolare denuncia querela e gli arrestati sono stati tutti convalidati dal Tribunale di Roma.

Il difensore: "Leggo ancora una volta notizie inventate sul mio conto"

Bonucci e Union Berlino: la smentita



Leonardo Bonucci non c'è. Il difensore dell'Union Berlino smentisce le voci di contrasti con l'allenatore Urs Fischer dopo l'esclusione dalla formazione per il match di Champions League contro il Napoli. I tedeschi, sconfitti 1-0 dai campioni d'Italia, hanno collezionato il nono k.o. in altrettante gare disputate in stagione. "Senza più sorprendermi leggo ancora una volta notizie inventate sul mio conto. Con l'allenatore

ho costruttivi confronti quotidiani, sono stato accolto benissimo e tutti noi vogliamo assolutamente uscire da questa situazione, soprattutto per i tifosi, straordinari per vicinanza e dedizione. Ho sempre avuto rispetto delle decisioni di ogni allenatore e così è stato anche ieri", scrive Bonucci su Instagram. "Come ho avuto già modo di scrivere nel tempo, in un gioco di squadra il Noi viene sempre

prima dell'io. La voglia di giocare era indiscutibilmente tanta ma oggi il singolo passa decisamente in secondo piano rispetto alla necessità di difendere la squadra, perché alla fine queste notizie tendenziose finiscono per danneggiare lei e non me, che a certe spiacevoli situazioni sono abituato. Verificate bene prima di parlare, Forza Union!", aggiunge l'ex capitano della Juventus.

Gli olandesi salgono a sei punti. I biancocelesti fermi a quattro dopo tre gare

Feyenoord-Lazio 3-1, Sarri ko in Europa



Lazio sconfitta dal Feyenoord, che a Rotterdam si impone 3-1 oggi 25 ottobre 2023 nel match valido per la terza giornata del Gruppo E di Champions League. Gli olandesi, che salgono a 6 punti nel girone, si impongono con la doppietta di Gimenez e il gol di Zerrouki. Ai biancocelesti di Sarri, fermi a 4 punti, serve a poco la rete della bandiera siglata da Pedro su rigore. I padroni di casa escono sparati dai blocchi di partenza e creano occasioni in serie nell'avvio del match. Paixão

si fa vivo al 3', Timber ci prova all'8', mentre Gimenez non inquadra la porta con un colpo di testa al 10'. L'attaccante fa centro al 25', ma il vantaggio olandese è cancellato dal Var per fuorigioco. La rete è solo rinviata e il messicano si rifà al 31'. Wieffer suggerisce, la punta battezza l'angolino basso con un sinistro preciso: 1-0. La Lazio prova ad abbozzare una reazione ma non punge, il colpo di testa di Luis Alberto è troppo poco per spaventare il Feyenoord che prima dell'intervallo

raddoppia. Palla a Zerrouki, botta sotto la traversa e 2-0. Il doppio vantaggio permette alla squadra di Rotterdam di gestire senza particolari patemi la ripresa. La Lazio spara a salve e al 74' incassa il colpo del definitivo ko. Gimenez non può sbagliare il tap-in ravvicinato, doppietta e 3-0 che fa calare il sipario con un quarto d'ora d'anticipo. La Lazio salva la faccia con il rigore che Pedro, all'83', trasforma dopo il fallo subito da Castellanos: 3-1 e game over.

I campioni di Francia si impongono con i gol di Mbappé, Kolo Muani e Lee-Kang-In. La squadra di Luis Enrique sale in vetta a 6 punti

Psg-Milan 3-0, lezione francese e rossoneri ultimi in girone Champions



Il Paris Saint Germain batte il Milan per 3-0 oggi 25 ottobre 2023 nel match valido per la terza giornata del Gruppo F di Champions League. I campioni di Francia si impongono con i gol di Mbappé, Kolo Muani e Lee-Kang-In. La squadra di Luis Enrique sale a 6 punti e si porta in vetta al girone. Il Milan è ultimo a quota 2. I rossoneri riceveranno il Psg a San Siro il 7 novembre: la formazione di Pioli è

obbligata a fare risultato per continuare la corsa verso gli ottavi di finale. Il Psg parte fortissimo e il Milan è costretto subito a difendersi in apnea, anche con le maniere forti che costano le ammonizioni di Thiaw e Krunic nei primi 7 minuti. I rossoneri si fanno vivi al 12' con uno schema: da corner, palla a Leao che non inquadra la porta. Dopo 20 minuti di rodaggio, Mbappé inizia a carbu-

rare e per il Milan sono guai. La stella dei campioni di Francia si presenta al 21' con una conclusione che Maignan controlla senza problemi. Replica al 30', con rasoia dal limite dell'area e palla fuori di un soffio. Il terzo tentativo è quello buono. Zaire Emery ribalta il campo per l'attaccante che accelera in profondità, finta la conclusione sul secondo palo e buca Maignan sul lato opposto: 1-0. I pa-

droni di casa possono giocare con ulteriore scioltezza, il Milan deve arginare gli attacchi che arrivano a folate. Prima del riposo, providenziale deviazione di Thiaw per evitare che Kolo Muani centri il bersaglio grosso. La ripresa si apre col raddoppio parigino: merito di Dembélé al 47', ma il gol viene cancellato dal Var per un fallo di Ugarte su Musah. Il Milan rimane in partita e al

51' spaventa Donnarumma con la conclusione di Giroud, che scuote l'esterno della rete. E' il prologo al bis dei padroni di casa, firmato da Kolo Muani. Maignan non è impeccabile nella gestione di un corner, l'attaccante chiude la pratica con un tap-in agevole: 2-0. Il Paris Saint Germain gestisce il possesso del pallone, il Milan ci prova a impegnare Donnarumma in un paio di occasioni: il portiere

è attento su Giroud e Leao, la porta transalpina rimane inviolata. Dall'altra parte, Mbappé sgasa in contropiede all'81' e solo le dita di Maignan evitano il tris spedendo il pallone sul palo. Il Diavolo finisce la benzina e prima dei titoli di coda viene trafitto ancora. Zaire Emery ha ancora energia per spaccare la difesa rossonera, Ramos fa velo e Kang-In Lee ringrazia: 3-0.

Radio

GLOBO

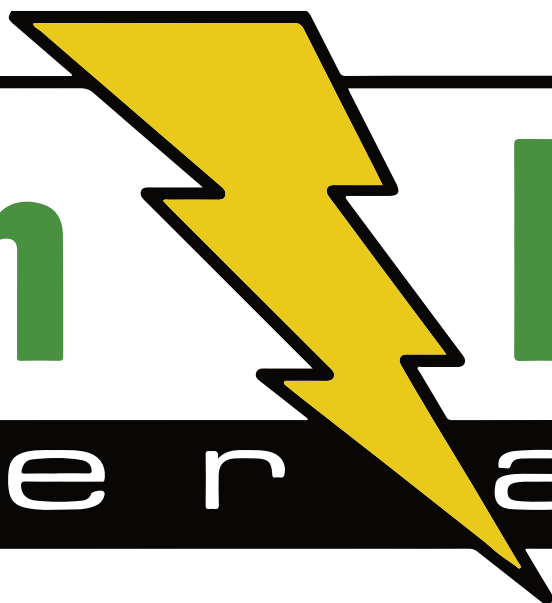


IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV

CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s